

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RMIC85200L**

**ANTONIO DE CURTIS**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC85200L	68,17	11,37
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto De Curtis ha modulato tutta la sua organizzazione e la sua didattica in modo flessibile per rispondere alle esigenze del territorio, per sopperire alle carenze degli alunni provenienti da famiglie in condizioni di particolare disagio socio - economico e per colmare le difficoltà dovute alla comunicazione in lingua italiana per gli alunni stranieri, attivando una didattica inclusiva e progetti previsti in orario curricolare ed extra- curricolare volti a stimolare la curiosità degli studenti, ad ampliare il campo delle conoscenze e delle esperienze in ogni ambito. L'Istituto prevede un protocollo di accoglienza ed ogni anno vengono attivati corsi di lingua italiana per alunni stranieri sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado. Gli interventi formativi sono diversificati e flessibili per offrire a tutti la possibilità di raggiungere gli stessi traguardi formativi.	L'Istituto comprensivo "A.De Curtis" è ubicato nel quadrante sud - est di Roma, in una zona collegata ma non vicina al centro cittadino. L'Istituto conta quattro plessi, uno di scuola secondaria di primo grado, sede del Dirigente Scolastico, sito in via della Tenuta di Torrenova 130, due plessi di scuola primaria e un plesso di scuola dell'infanzia, distaccati dalla sede centrale. Gli studenti sono complessivamente 850, con una incidenza di alunni stranieri pari al 25% circa. La zona del VI Municipio ha visto aumentare sensibilmente la presenza di nuclei familiari che si sono stanziati in questo territorio da varie zone del mondo. Alcune famiglie residenti nel territorio evidenziano condizioni di disagio socio-economico.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto opera in un contesto variegato e non facile, per questo si offre al territorio come strumento per colmare gli svantaggi e come possibilità concreta di arricchimento culturale. L'Istituto "De Curtis" appartiene al XVI Distretto, è collegato con reti di scuole, collabora attivamente con la A.S.L. di riferimento; promuove lo sviluppo delle competenze in lingua inglese e in lingua spagnola, attivando corsi per la preparazione all'esame "Trinity" rivolto ad alunni a partire dalla classe IV della scuola primaria. Promuove l'acquisizione delle competenze informatiche con il progetto ECDL, volto al conseguimento della patente europea per le abilità informatiche per la secondaria di primo grado, organizza giochi sportivi e collabora con la vicina piscina comunale "Octopus". Il progetto "Armonia e ritmo" prevede da vari anni lezioni di pianoforte per la secondaria che hanno visto sempre più richieste. La scuola partecipa ogni anno ai giochi matematici con il progetto "Tutti Einstein" e al progetto IN.PATH, laboratori web volti a potenziare le capacità di apprendimento della lingua italiana. Sono presenti nell'Istituto una sezione "Primavera" e il servizio di pre- scuola; è attivo inoltre un progetto di sportello d'ascolto. Nella scuola secondaria è presente una biblioteca molto fornita e biblioteche più piccole nei plessi di primaria con insegnanti preposte che gestiscono il prestito dei libri.</p>	<p>L'Istituto "De Curtis" si trova ad operare in un contesto sociale difficile come quello rappresentato dalle periferie romane. Il VI Municipio è molto vasto e caratterizzato dalla presenza di edilizia residenziale accanto ad ampie zone di edilizia popolare. Un territorio in cui la presenza di famiglie straniere è aumentato sensibilmente negli ultimi anni e dove la crisi economica ha fatto sentire il suo peso. In questa realtà le offerte culturali per le famiglie e i ragazzi, fatta eccezione per la presenza del teatro di Tor Bella Monaca e di qualche iniziativa culturale del Municipio VI e della vicina Università di Tor Vergata, sono decisamente scarse. L'Istituto, economicamente, non dispone di particolari risorse se non quelle previste dallo Stato.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC85200L	Tre o quattro sedi			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC85200L		Piu' di una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC85200L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85200L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	1,8	1,57	1,72

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RMIC85200L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85200L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,46	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	6,01	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	3,67	2,09	2,29	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC85200L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85200L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,36	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC85200L		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I quattro plessi dell'Istituto sono ubicati in una zona compresa tra la via Casilina e via di Tor Vergata, sono facilmente raggiungibili con numerose linee di bus e da qualche mese dalla linea C della metropolitana. Gli edifici scolastici sono in discrete condizioni e recentemente sono stati apportati sensibili miglioramenti nel plesso di scuola primaria "A. Pozzi", sito lungo la via Casilina, che tra i plessi risulta essere il più datato. Sono state intraprese misure atte a rimuovere le barriere architettoniche nei vari edifici. In tutti i plessi è presente un laboratorio di informatica con PC in buone condizioni e in molte classi, sia di scuola primaria che di secondaria, sono presenti le "Lim", il cui numero verrà presto ampliato, così come verrà ampliato il numero delle postazioni con l'acquisto di nuovi computer. Nei laboratori di informatica della scuola primaria sono presenti lavagne multimediali a disposizione di tutte le classi. Le risorse economiche della scuola sono interamente provenienti dallo Stato, fatta eccezione per l'erogazione liberale dei genitori. Va sottolineato però che a tale iniziativa ha partecipato un numero limitato di famiglie e la somma pervenuta alla scuola non è stata significativa.</p>	<p>E' necessario sottolineare che gli edifici avrebbero bisogno di alcuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia nei locali interni che nelle pertinenze esterne. Il plesso "Pozzi" necessita del rifacimento degli intonaci esterni. Per quanto concerne l'abbattimento delle barriere architettoniche, stata inoltrata una richiesta, sempre per il plesso "Pozzi", per l'installazione di un montascale che possa permettere l'accesso alla palestra dall'interno dell'edificio scolastico anziché dalla rampa esterna attualmente utilizzata. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si è in attesa del rifacimento in muratura dei padiglioni, già deliberato e finanziato da Regione Lazio e Comune di Roma.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC85200L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC85200L	82	74,5	28	25,5	100,0
- Benchmark*					
ROMA	51.993	76,1	16.310	23,9	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMIC85200L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC85200L	8	8,8	27	29,7	26	28,6	30	33,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	3.495	6,1	14.481	25,5	20.133	35,4	18.752	33,0	100,0
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC85200L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC85200L	20	31,2	9	14,1	9	14,1	26	40,6
- Benchmark*								
ROMA	9.067	22,5	11.323	28,1	7.214	17,9	12.762	31,6
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC85200L	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC85200L		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da una lettura dei dati statistici comparati con quelli di altre scuole di Roma, del Lazio e dell'Italia si evince che il personale docente con contratto a tempo indeterminato nell'Istituto è di 72 unità pari all'80% mentre un 20% è personale con contratto a tempo determinato. Quest'ultimo dato risulta superiore soprattutto rispetto al dato nazionale. Per quanto concerne la stabilità del personale i numeri ci dicono che il 40% degli insegnanti è stabile nella scuola da oltre 10 anni, il 29,8% è presente in modo stabile in un arco di tempo tra i 6 e i 10 anni e il 15,8% tra i due e i 5 anni. Confortante è il dato che riguarda l'età del personale docente che risulta in una fascia di età anagrafica medio - bassa rispetto ai relativi dati di comparazione. La totalità del personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, in quanto nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati i corsi necessari.</p>	<p>A fronte di una buona percentuale di insegnanti stabili nell'Istituto e di una età anagrafica inferiore alla media nazionale, va posto però in luce che il 20% degli insegnanti, come già menzionato, lavora nella scuola con un contratto a tempo determinato in una percentuale più alta rispetto ai dati di Roma, del Lazio e soprattutto dell'Italia. Nella scuola primaria sono in piccola percentuale le insegnanti in possesso di una specifica abilitazione per le lingue straniere.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85200L	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	98,7	98,8	98,9	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC85200L	95,0	97,2	97,1	97,9
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC85200L	31,9	24,5	19,1	16,0	8,5	0,0	15,2	26,7	24,8	18,1	5,7	9,5
- Benchmark*												
ROMA	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85200L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC85200L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria la percentuale dei promossi per le classi seconde e terze è in linea con la media di Roma, Lazio e Italia ed è superiore per le classi quarte e quinte. La percentuale risulta inferiore solo per le classi prime. Anche nella secondaria di primo grado la percentuale degli ammessi alla classe successiva supera di circa 3 punti percentuali i dati di riferimento. La necessità di far recuperare le competenze di base all'inizio del percorso scolastico con la ripetenza nella classe prima si rivela una scelta che nella maggioranza dei casi garantisce il successo scolastico degli alunni. Attraverso le attività di recupero, i progetti extracurricolari, l'uso dei supporti informatici e l'apprendimento cooperativo la scuola si impegna a ridurre il divario tra gli alunni più capaci e quelli che incontrano maggiori difficoltà, per garantire l'equità degli esiti. Da diversi anni l'Istituto Comprensivo Antonio de Curtis pone grande attenzione alla personalizzazione dei percorsi, con la progettazione e l'attuazione dei Piani Didattici Personalizzati per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, prevedendo strumenti dispensativi e compensativi verificati annualmente che, se necessario, vengono adottati anche durante l'Esame di Stato conclusivo.</p>	<p>Dall'analisi dei dati riguardanti gli studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si nota che la percentuale di alunni che hanno conseguito il sei nell'a.s. 2013-2014 è nettamente superiore rispetto alla percentuale di Roma (8.4 punti superiore), Lazio (8.1 punti superiore) e Italia (5.1 punti superiore); la percentuale degli alunni che hanno conseguito il sette è lievemente inferiore ai dati di riferimento, mentre la percentuale dei diplomati con otto è nettamente inferiore rispetto a Roma (8.2 punti inferiore), Lazio (7.8 punti inferiore), Italia (7 punti inferiore). La quota dei nove e dei dieci è superiore rispetto ai dati di riferimento. Dunque appare evidente una concentrazione anomala di alunni nella fascia del sei (32.4%) e una percentuale piuttosto bassa nella fascia media dell'otto (14,8%). L'andamento degli esiti dell'Esame di Stato negli anni scolastici successivi hanno evidenziato un miglioramento degli esiti contendo la percentuale del voto 6 al 16,8 % (2014-2015), al 31.9% (2015-2016), 15.2% (a.s. 2016-2017) e 19% (2017-2018). Per migliorare gli esiti degli studenti occorre favorire l'innalzamento degli standard di apprendimento degli alunni attraverso l'acquisizione o il potenziamento di competenze soprattutto in Italiano e Matematica, così da spostare una percentuale di alunni dalla fascia medio-bassa (6-7) a quella medio-alta (7-8).</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Non si evidenziano nell'a.s. 2013-2014 casi di abbandono degli studi. I trasferimenti in entrata (11) e quelli in uscita (15) sono quasi equivalenti. I trasferimenti in uscita vengono motivati prevalentemente con il cambio di residenza degli alunni. Si ricorre alla ripetenza solo nei casi strettamente necessari e finalizzati al recupero delle competenze indispensabili per il successo scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala di alunni nella fascia del sei (32,4%) e una percentuale piuttosto bassa nella fascia media dell'otto (14,8%).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla restituzione dei dati Invalsi si evince che il processo di acquisizione delle competenze di base degli alunni può ritenersi nel complesso buono. Il punteggio medio conseguito in Italiano per la seconda primaria è in linea con i risultati di Lazio e Centro ed è di 2,8 punti superiore all'Italia; per le quinte non è significativamente differente al Lazio, lievemente inferiore a Centro e superiore a Italia. Il risultato per italiano nella scuola secondaria di primo grado può ritenersi soddisfacente con un punteggio medio superiore di 3.4 punti a Lazio, 2.7 a Centro e 4.3 a Italia. Anche la matematica segue una tendenza simile: in seconda primaria è in linea con il dato del Lazio, ma inferiore a Centro e Italia, mentre in quinta è superiore a Centro, a Lazio e a Italia. Per le classi terze della secondaria il risultato è maggiore rispetto alla media di Lazio (2.3), Centro (1.1) e Italia (2.3). La percentuale maggiore degli alunni si trova per Italiano al livello 5 sia per la seconda primaria che per la secondaria. Si evidenzia un miglioramento negli anni successivi, grazie alle azioni messe in atto dalla scuola. Pur con evidenti miglioramenti, nell'a.s. 2016-2017 la varianza tra le classi seconde in matematica è ancora del 1.93%. Già da molti anni i docenti di italiano e matematica dell'istituto programmano e somministrano prove di verifica ed esercizi sul modello Invalsi.</p>	<p>Si notano alcune differenze tra i punteggi conseguiti nelle classi. La varianza tra le classi è ancora significativa soprattutto nelle classi seconde della primaria. Questo sembra evidenziare la necessità di implementare i processi di comunicazione tra i vari ordini di scuola finalizzati alla formazione delle classi e la necessità di pianificare obiettivi comuni per disciplina e per classi parallele da conseguire in step predefiniti attraverso programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione comuni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati delle prove Invalsi si evince che il livello di acquisizione delle competenze in Italiano e Matematica è nel complesso buono. I punteggi sono sostanzialmente in linea con le altre scuole con background culturale simile di Lazio, Centro e Italia. La varianza tra le classi è ancora significativa soprattutto nelle classi seconde della primaria. Alcuni punteggi delle classi si discostano dalla media della scuola in alcune classi in negativo, in altre in positivo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 è in linea con la media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza sia attinenti all'area della convivenza civile che all'area della partecipazione ed utilizza criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Propone all'inizio dell'anno scolastico un Patto di corresponsabilità fra scuola, genitori e alunni finalizzato alla condivisione delle regole. Promuove la cultura della legalità attraverso incontri con testimoni significativi, organizza laboratori con l'associazione "Telefono Azzurro" sul tema del bullismo e del cyber bullismo, organizza il progetto teatrale "Un mondo, tante lingue" per favorire il dialogo interculturale. E' attivo nella scuola uno sportello d'ascolto gestito da psicologi che orientano nelle situazioni problematiche gli studenti che ne facciano richiesta, contribuiscono a formare la personalità degli alunni e li aiutano ad agire in modo responsabile con il gruppo dei pari e con i docenti. In tutte le classi di ogni ordine vengono progettati percorsi di cittadinanza e costituzione la cui valutazione confluisce nel voto di storia.	I singoli docenti valutano l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza solo attraverso l'osservazione del comportamento degli alunni nel rapporto con i pari e con gli adulti, il controllo dei compiti e il monitoraggio del metodo di studio; condividono e discutono quanto emerso dall'osservazione con gli altri docenti durante i Consigli di Classe e con i genitori durante i colloqui individuali e ogni qual volta se ne presenti la necessità. Alcune delle competenze chiave e di cittadinanza come il rispetto delle diversità, la collaborazione e l'autonomia confluiscono nei descrittori dei criteri di valutazione del comportamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola Antonio de Curtis si propone come luogo di apprendimento nel quale ogni alunno trova le occasioni per far maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazioni umane e di esplorazione. Tra le educazioni esplicitate nelle Indicazioni Nazionali, l'Istituto ritiene di considerare con particolare attenzione, in considerazione delle condizioni socio-ambientali in cui opera, la convivenza civile e la partecipazione, obiettivi che vengono perseguiti trasversalmente a tutte le discipline. A tal fine la scuola ha criteri di valutazione del comportamento comuni che prevedono l'acquisizione di competenze sociali e civiche. Gli alunni al termine del percorso scolastico raggiungono un buon livello di autonomia e di organizzazione dei compiti e dello studio. La scuola utilizza solo l'osservazione per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, alcune delle quali fanno parte dei descrittori per la valutazione del comportamento. Non si evidenziano concentrazioni di comportamenti problematici in specifiche sezioni e plessi poiché i casi ritenuti problematici vengono distribuiti equamente in fase di formazione delle classi in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati si desume che nei casi in cui il consiglio orientativo viene seguito si rivela efficace poiché dei 37 studenti che hanno seguito il consiglio orientativo l'83,8 % è stato promosso alla classe successiva al termine del primo anno di Scuola Secondaria di secondo grado. Mentre tra i 27 alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo solo il 68% è stato promosso alla classe successiva. Da numerosi anni nella scuola la funzione strumentale dell'area alunni si occupa dell'orientamento in entrata e in uscita degli studenti. L'Istituto Comprensivo Antonio de Curtis promuove l'orientamento in uscita attraverso incontri fra gli alunni e i docenti delle scuole superiori organizzati presso la scuola media nel corso del primo quadrimestre; durante tali incontri viene data informazione degli "open day" organizzati dalle Scuole Secondarie di secondo grado del Municipio VI e di quelli limitrofi. La scuola cura anche l'orientamento in entrata degli alunni organizzando laboratori tenuti da docenti della scuola media a cui prendono parte gli alunni delle classi quinte dello stesso istituto e di altre scuole primarie paritarie. I docenti durante gli anni di scuola media cercano di far emergere e valorizzare le inclinazioni e le attitudini degli alunni discutendone spesso con gli alunni stessi e con le relative famiglie.	Facendo riferimento ai dati dell'anno 2012-2013 si ritiene ancora bassa la percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo (58.7%) proposto dal Consiglio di Classe. Riguardo l'orientamento in entrata, andrebbero intensificati momenti di incontro ufficiali fra i docenti delle classi quinte della primaria e quelli delle prime della secondaria di primo grado per il passaggio di informazioni significative sugli studenti che migliorerebbero l'inserimento e l'orientamento degli stessi nelle classi prime.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il 96% degli studenti delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado, proveniente per la grande maggioranza dalla primaria dello stesso istituto, viene ammesso alla classe seconda, percentuale superiore alla media di Roma, Lazio e Italia. I dati relativi al 2013-2014 non rilevano la presenza di studenti che hanno abbandonato gli studi n  nella primaria, n  nella secondaria di primo grado

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC85200L		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC85200L		5-6 aspetti		

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Il curricolo d'istituto muove dai soggetti dell'apprendimento e, tenendo conto delle condizioni socio-ambientali in cui opera, ha prestato particolare attenzione e ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti e problemi attraverso l'educazione alla convivenza civile, l'uropeismo, la creatività e adottando strategie diversificate.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni alla fine del primo ciclo d'istruzione devono aver acquisito, s'impegna perciò ad attuare percorsi formativi con modalità organizzative finalizzate alla realizzazione della flessibilità, alla diversificazione e personalizzazione degli interventi. Vengono individuate anche le competenze trasversali quali: comunicazione nella madrelingua, comunicazione in lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità e consapevolezza ed espressioni culturali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono generalmente progettate in raccordo con il curricolo di istituto; in quest'ambito e nell'ottica di uno sviluppo armonico e completo dell'alunno, i docenti attuano una serie di progetti dove vengono puntualmente individuati gli obiettivi e le competenze da raggiungere</p>	<p>Le differenze sociali e culturali, derivanti dal contesto territoriale, talvolta rallentano il successo formativo di alcuni alunni.</p>
---	--

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per un percorso scolastico unitario il Collegio Docenti si articola in dipartimenti, divisi per aree disciplinari, tematiche e organizzative. L'attività periodica di programmazione comune per ambiti disciplinari (area linguistico-artistico-espressivo/area storico-geografico-sociale/area matematico-scientifico-tecnologica) e per classi parallele, riguardanti tutti e tre gli ordini di scuola, esplicita le varie fasi del processo educativo tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.</p>	<p>Le risorse economiche insufficienti e la diminuzione dei contributi da parte dei vari Enti, rendono a volte difficoltosa l'integrazione del curricolo tradizionale con attività extra curricolari.</p>

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è una parte integrante della programmazione ed è orientata a dar valenza all'iter didattico/educativo, pertanto suo scopo prioritario è quello di rendere l'alunno consapevole dei suoi punti di forza, delle sue attitudini e delle sue preferenze per consentirgli di coltivarle adeguatamente ponendosi obiettivi personali. Il docente, sulla base di criteri di trasparenza ed equità e senza trascurare gli aspetti legati al background in particolare degli alunni stranieri, fa riferimento a griglie di valutazione comuni dove sono riportate in decimi le corrispondenze tra voto e descrittori. La valutazione tiene conto anche della situazione di partenza, della motivazione e dell'impegno.</p> <p>Le prove consistono in test d'ingresso(all'inizio di ogni anno scolastico), esercitazioni e correzione di compiti, compiti in classe e verifiche a conclusione delle varie microunità e macrounità. Esse si articolano in strutturate, semi strutturate e non strutturate; l'osservazione in itinere è fondamentale per adeguare il curricolo ai bisogni formativi, alle capacità dei singoli allievi e alle esigenze sociali.</p> <p>La scuola predispone attività di recupero e potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare a seguito della valutazione degli studenti</p>	<p>Gli insegnanti talvolta non si attengono in modo puntuale ai criteri di valutazione definiti dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Si ritiene necessaria una riflessione su questa evidenza, al fine di condividere maggiormente tali criteri.</p> <p>In alcuni casi gli insegnanti utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, ma non sempre valuta gli studenti utilizzando gli stessi criteri e in alcuni casi gli insegnanti utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

Per il futuro ci si impegnerà nel condividere la scelta delle prove di verifica iniziali e finali.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC85200L		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC85200L		Orario standard		

#### Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti individua i referenti che curano i vari laboratori fruibili da tutti gli studenti. Sono presenti: una grande biblioteca nel plesso centrale della scuola media di in cui è attivo il servizio di prestito alle classi, consultazione e promozione della lettura, due biblioteche nei plessi Galilei e Pozzi, un laboratorio informatico, un laboratorio scientifico, un laboratorio artistico-espressivo e palestre. La scuola, per garantire il successo formativo e gestire il tempo come risorsa per l'apprendimento, adotta forme di monitoraggio volte ad orientare, integrare e recuperare alunni con difficoltà e potenziare le competenze degli alunni più capaci; promuove, inoltre, progetti e momenti di coordinamento con il territorio. L'articolazione dell'orario scolastico rispetta le esigenze di apprendimento degli alunni e delle famiglie proponendo per la scuola primaria un orario sia a tempo pieno che a tempo corto; inoltre soddisfa le richieste di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica organizzando attività alternative. L'Istituto permette flessibilità nei tempi d'insegnamento al fine di adattarsi ai ritmi d'apprendimento degli alunni, migliorare l'organizzazione dell'uso degli spazi e delle risorse e garantire il Diritto allo Studio. La flessibilità nel gruppo classe è finalizzata a gestire il problema dei diversi livelli d'apprendimento, a favorire un'organizzazione del lavoro per progetti, a sperimentare nuove forme di socializzazione.</p>	<p>Non tutte le aule sono dotate del computer e della LIM, anche se è in atto nella scuola un processo di informatizzazione che potrà a fornire ad ogni classe un computer e una LIM. Andrebbero inoltre implementate le dotazioni di alcuni laboratori (scienze, arte, musica,...)</p>

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove modalità didattiche innovative come il progetto extracurricolare "IN PATH", cioè laboratori web polifunzionali finalizzati al recupero delle competenze comunicative nella lingua madre, favorisce l'uso della didattica multimediale con il supporto delle LIM, organizza corsi di informatica in orario pomeridiano. Le scelte gestionali, educative e didattiche per realizzare strategie innovative trovano la collaborazione non solo dei docenti di tutti e tre gli ordini di scuola ma di tutto il personale.</p> <p>I docenti condividono una linea metodologica comune basata sull'alternanza di attività di collaborazione e momenti individuali di elaborazione e di riflessione sia all'interno del gruppo classe sia a classi aperte, sulla flessibilità curricolare con riduzione delle attività didattiche frontali a favore di esperienze di laboratorio anche al di fuori della struttura scolastica; sulla valorizzazione delle attività espressive e comunicative con particolare attenzione al linguaggio multimediale.</p>	<p>Si auspica che dal prossimo anno scolastico tutte le aule siano dotate della LIM o almeno di un computer per offrire a tutti pari opportunità formative e promuovere una totale e completa collaborazione da parte di tutte le componenti della scuola per la realizzazione di modalità didattiche innovative, nell'ottica di uno sviluppo armonico e completo dell'individuo.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto possiede una griglia di valutazione del comportamento sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado e condivide il Regolamento di Istituto. In caso di comportamenti problematici si adottano prioritariamente azioni efficaci e mirate quali discussioni guidate con gli alunni, approfondimento di tematiche specifiche, colloqui individuali con gli alunni, coinvolgimento delle famiglie, invio allo sportello d'ascolto attivato dalla scuola prima di arrivare alla sanzione disciplinare come la nota o alla sospensione dall'attività didattica. I docenti, per promuovere le competenze sociali, adottano strategie specifiche all'interno della classi come l'assegnazione di ruoli e compiti per la gestione e la cura degli spazi e dell'ambiente al fine di sviluppare il senso di responsabilità e di solidarietà. Al riguardo l'Istituto ritiene di promuovere, come dichiarato nel PtOF, valori quali la convivenza civile e l'uropeismo. Inoltre, considerata la rilevante presenza di alunni stranieri, la Scuola si pone come centro di aggregazione culturale, sociale e civile del territorio. Attua progetti quali corsi di recupero di italiano e matematica, corsi di L2 (lingua italiana agli alunni stranieri) e il progetto "Ponti e Arcobaleni" che prevede attività teatrali finalizzate all'inclusione.</p>	<p>Le azioni educative mirate, la conoscenza delle regole e la collaborazione con le famiglie si dimostrano generalmente efficaci nell'incidere sul comportamento scorretto di alcuni alunni; talvolta però, per alcuni di loro, a fronte di ripetuti comportamenti scorretti, è stato necessario ricorrere all'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal regolamento d'Istituto.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro in classe; l'uso degli spazi laboratoriali è adeguato alla loro potenzialità. Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie sia nei progetti extracurricolari che nelle consuete attività didattiche. Vengono promosse le competenze trasversali attraverso iniziative e progetti come laboratori con associazioni ed enti e nell'attività didattica quotidiana. Gli alunni vengono costantemente motivati ad un comportamento corretto verso i pari e gli adulti. Le stesse sanzioni disciplinari, dove necessarie, sono finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione delle regole di comportamento civile da parte degli alunni anche attraverso il supporto dello Sportello d'Ascolto della scuola gestito da un'equipe psicologi.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola favorisce lo sviluppo dell'alunno diversamente abile come persona con propri valori, indipendentemente dalla situazione psichica/fisica/culturale; facilita il coordinamento di tutti gli eventuali interventi educativi attraverso colloqui con gli specialisti dove vengono definite le linee generali del PEI e le strategie più opportune. Alla definizione della programmazione partecipano tutti gli insegnanti. Inoltre gli insegnanti di sostegno si riuniscono periodicamente per verificare le modalità operative o per discutere di eventuali problemi insorti. Il rapporto con la famiglia è di costante ed effettiva collaborazione. Nei casi in cui è necessario il PDP per alunni BES, i Consigli di Classe e il team docenti sono coinvolti in un impegno concreto per l'attuazione di misure dispensative e compensative con la collaborazione delle famiglie. La Scuola favorisce l'interazione delle diverse culture partendo dal concetto che differenza può essere ricchezza per sé e per gli altri. Promuove l'alfabetizzazione culturale realizzando percorsi di lingua italiana per stranieri (L2) e il progetto "Ponti e Arcobaleni", potenziamento per gli alunni stranieri delle competenze nella lingua italiana. Promuove l'intercultura, oltre che trasversalmente nella didattica quotidiana, con il progetto teatrale "Un mondo, tante lingue". Nella maggior parte dei casi gli interventi effettuati favoriscono il successo scolastico degli alunni stranieri.	Non sono presenti particolari punti critici se non le insufficienti risorse del territorio o i tempi di attesa per l'attività di consulenza/certificazione degli enti convenzionati.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli stranieri seguiti da coloro che provengono da situazioni di svantaggio socio-culturale. L'Istituto realizza corsi di recupero di lingua italiana, matematica, lingua inglese ed attività di alfabetizzazione. Nella programmazione sono previsti obiettivi minimi d'apprendimento che tengono conto delle possibilità e delle difficoltà degli alunni stranieri e degli alunni con difficoltà, rispettando i loro ritmi di apprendimento. In classe vengono svolte lezioni interculturali come letture, ricerche, film o attività che valorizzano le risorse culturali ed umane degli alunni stranieri. Invece per il potenziamento delle competenze di studenti con specifiche attitudini disciplinari e particolarmente capaci il nostro Istituto è centro per il conseguimento della certificazione Trinity che prevede un livello di conoscenza elevato della lingua inglese sia scritta che parlata; viene realizzato il progetto Cervantes per la lingua spagnola ed il progetto Einstein basato su giochi logico-matematici. Vengono potenziate le attitudini musicali con il progetto pomeridiano "Armonia e ritmo" che offre lo studio del pianoforte e la predisposizione al nuoto attraverso il progetto curricolare "Nuotiamo insieme" rivolto alle classi 1D e 2D. Vengono svolti corsi di preparazione per il conseguimento dell'ECDL. In aula vengono effettuate attività di potenziamento con contenuti didattici e prove aggiuntive.

Non vengono svolte attività per gruppi di livello a classi aperte in orario curricolare che favorirebbero il recupero e il potenziamento. Alcuni interventi di potenziamento hanno un costo a carico delle famiglie (certificazioni linguistiche/nuoto).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola cura l'inclusione degli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Alcuni aspetti riguardanti azioni di recupero o potenziamento potrebbero essere migliorati.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC85200L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85200L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC85200L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85200L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti di diverso ordine di scuola realizzano, per il passaggio di informazione, incontri con i genitori o organizzano visite degli alunni nella nuova scuola per favorire la familiarizzazione del bambino nel nuovo ambiente. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro dell'Istituto. Le azioni intraprese per assicurare la continuità educativa sono abbastanza efficaci.	Il passaggio delle informazioni relative ad ogni alunno deve essere garantito da opportuni colloqui tra docenti di diverso ordine di scuola (Infanzia/Primaria-Primaria/Secondaria di 1° grado) per favorire una maggiore collaborazione, oltre che da fascicoli articolati sul percorso formativo utili alla formazione delle classi.

## Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola realizza il Progetto Orientamento-Continuità volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni tra secondaria di 1° e 2° grado, coinvolgendo le classi terze della scuola media. Tale progetto che realizza anche attività finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coordinato dalla funzione strumentale della continuità, consente alla scuola di coprire sia il bisogno del "recupero scolastico" che la promozione delle eccellenze andando a completare il percorso formativo nel suo insieme. Attuare percorsi di continuità didattica per gli alunni in uscita fornisce ai docenti del grado successivo un quadro il più possibile completo della personalità e dell'aspetto cognitivo in evoluzione dell'alunno, in un momento di passaggio così delicato e a volte problematico. L'Istituto propone inoltre l'Open day per promuovere sia la conoscenza della nuova scuola che quella degli insegnanti, sviluppa così la fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione. Aiuta con specifici colloqui le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo per un positivo inserimento.	Le attività di continuità/orientamento andrebbero implementate in tutti i plessi della Scuola coinvolgendo maggiormente, laddove possibile, le realtà scolastiche significative del territorio. I consigli orientativi della scuola a volte non sono seguiti dalle famiglie e dagli studenti.

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La Scuola realizza il Progetto Orientamento-Continuità volto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni tra secondaria di 1° e 2° grado, coinvolgendo le classi terze della scuola media. Tale progetto che realizza anche attività finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coordinato dalla funzione strumentale della continuità, consente alla scuola di coprire sia il bisogno del "recupero scolastico" che la promozione delle eccellenze andando a completare il percorso formativo nel suo insieme. Attuare percorsi di continuità didattica per gli alunni in uscita fornisce ai docenti del grado successivo un quadro il più possibile completo della personalità e dell'aspetto cognitivo in evoluzione dell'alunno, in un momento di passaggio così delicato e a volte problematico. L'Istituto propone inoltre l'Open day per promuovere sia la conoscenza della nuova scuola che quella degli insegnanti, sviluppa così la fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione. Aiuta con specifici colloqui le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo per un positivo inserimento.</p>	<p>Le attività di continuità/orientamento andrebbero implementate in tutti i plessi della Scuola coinvolgendo maggiormente, laddove possibile, le realtà scolastiche significative del territorio. I consigli orientativi della scuola a volte non sono seguiti dalle famiglie e dagli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e si occupa dell'orientamento scolastico/personale degli studenti. Si evidenzia la necessità di una maggiore collaborazione e comunicazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di favorire l'orientamento in ingresso dell'alunno nei diversi ordini di scuola dell'Istituto. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie le quali partecipano anche ad iniziative organizzate da ordini di scuola successivi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettualità che fa da perno alla mission è ben definita nel POF ed è ben radicata sia nel corpo docente che nel territorio e contraddistingue la scuola nel quartiere ove è ubicata; il potenziamento delle lingue straniere fa sì che un congruo numero di alunni prosegua negli studi superiori scegliendo scuole a indirizzo specifico; le attività che promuovono lo sviluppo cognitivo culturale permettono di raggiungere competenze osservabili/certificabili (Trinity/Cervantes - ECDL - brevetti nuoto - performance musicale). La ricaduta diretta sugli alunni e indiretta sulle famiglie conferma la validità del percorso e dei processi.	Alcuni interventi hanno un costo a carico delle famiglie (certificazioni linguistiche/nuoto). L'utenza non è sempre disponibile al coinvolgimento nelle proposte offerte dalla scuola; gli inviti alla partecipazione alle iniziative inerenti la mission, promosse e pubblicizzate in modo capillare, non trovano adeguata risposta da parte delle famiglie, a meno che non si tratti di problematiche specifiche delle singole classi.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività sono strettamente programmate e monitorate attraverso un impianto progettuale che prevede la definizione di: -obiettivi -tempi -metodologie -verifica/valutazione	Sarebbe auspicabile maggiore condivisione finale dei risultati ottenuti.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA. I docenti hanno una forte motivazione a lavorare in team; alcuni di loro, inoltre, svolgono ore di autoaggiornamento a titolo personale sulle tematiche inerenti le aree di loro pertinenza.	I fondi destinati all'incentivazione degli incarichi di responsabilità a volte non sono adeguati, per la necessità di far fronte con la stessa dotazione finanziaria a anche ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative effettuate rispecchiano gli orientamenti del POF e la MISSION dell'Istituto;</p> <p>Le proposte rivolte all'utenza sono diversificate e permettono di intercettare attitudini e interessi di varia portata.</p> <p>Le proposte connotano l'Istituto e lo rendono identificabile sul territorio.</p>	<p>L'elevato numero degli alunni destinatari delle proposte richiede una partecipazione contributiva da parte delle famiglie per alcuni progetti, ad esempio certificazioni linguistiche e nuoto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

- 1) La scuola ha definito la missione e le priorit ; tali elementi sono radicati da anni nel DNA dell'Istituto e sono ben noti sia al corpo docente che all'utenza, tanto che l'Istituto   identificabile sul territorio proprio grazie ad essi.
- 2) Queste sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio e molti alunni proseguono gli studi superiori scegliendo scuole ad indirizzo specifico.
- 3) La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, infatti si avvale di una progettualit  dettagliata per programmare e monitorare gli interventi necessari.
- 4) Responsabilit  e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Dipartimenti e docenti di area funzione strumentale svolgono un lavoro corollario alla realizzazione del POF, indirizzano, monitorano e raccolgono risultati e diffondono le buone pratiche, rispetto alle attivit  svolte nelle classi.
- 5) Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, anche se purtroppo non   stato possibile evitare il supporto delle famiglie, specialmente in attivit  richiedenti l'intervento di soggetti esterni alla scuola di supporto alle attivit  programmate.
- 6) La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, pertanto si spera, in futuro, di poter ridurre l'intervento delle famiglie.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente Un'attenzione particolare viene data alla tematica della sicurezza cui la scuola si ispira anche in termini di coinvolgimento con soggetti esterni quali la protezione civile e le autorità di P.S.	Maggiori risorse consentirebbero di calibrare le opportunità formative sui bisogni specifici dei docenti.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze del personale vengono raccolte in occasione del colloquio al loro arrivo nell'Istituto; eventuali risorse, o comunque il potenziale espresso, vengono valorizzati con l'attribuzione di responsabilità specifiche; tali competenze vengono riconosciute con l'assegnazione di incarichi specifici.	Purtroppo, malgrado le competenze professionali possedute, non sempre i docenti sono disponibili a svolgere incarichi aggiuntivi. Questo atteggiamento è andato via via consolidandosi anche a fronte della scarsità dei fondi incentivanti messi a disposizione della scuola negli ultimi anni.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I dipartimenti ottimizzano modi e tempi della comunicazione delle informazioni. Il loro lavoro si rivela prezioso e irrinunciabile.

I gruppi di lavoro si riuniscono regolarmente a livello di scuola primaria in attività e in orario di programmazione; nella scuola secondaria di primo grado tali momenti di condivisione e produzione sono individuati nelle riunioni per discipline. I docenti di area funzione strumentale e i docenti di dipartimento fungono da intermediari.

La condivisione degli strumenti e dei materiali didattici è gestita spontaneamente dai docenti interessati.

Non sono emerse specifiche esigenze riguardo alla condivisione di strumenti e materiali

Spesso la scarsità di fondi incentivanti, unita agli impegni personali di ciascuno, limita la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative, ma non sempre queste riescono a rispondere del tutto ai bisogni formativi espressi dai docenti, anche a causa della cronica penuria di fondi che obbliga a selezionare drasticamente le proposte. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è invece una nota del tutto positiva e riguarda quasi tutte le sezioni, e tutti i dipartimenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC85200L		5-6 reti		

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete con più interlocutori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scuole del XVI DISTRETTO - coordinamento attività generali e di indirizzo;</li> <li>- singole scuole - progettualità mirata e circoscritta a tematiche specifiche;</li> <li>- scuola del Municipio - condivisione interventi e progetti collegati al POF del Municipio.</li> <li>- ASL - condivisione di procedure relative allo svolgimento dei GLHO e/o alla somministrazione di farmaci.</li> <li>- autorità di P.S. - per progetti relativi alla sicurezza, alla prevenzione del disagio sociale.</li> <li>- ASSOCIAZIONI NO PROFIT - progetti e attività di supporto alla sfera emotiva relazionale.</li> </ul> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha una ricaduta molto positiva sull'offerta formativa in quanto essa acquista spessore in termini di qualità e visibilità; inoltre, in alcuni casi, la condivisione di spese porta ad un certo risparmio nei costi di talune iniziative.</p>	Nessun punto di debolezza.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa a vari livelli: nelle sedi istituzionali (CONSIGLIO D'ISTITUTO, CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE - riunioni di classe/plesso) e nelle sedi più informali come gli incontri del Comitato dei genitori, di recente istituzione.

In particolare questo nuovo organismo si attiva operosamente per creare forme di collaborazione con/tra i genitori e per proporre alla scuola interventi formativi specifici da parte di operatori qualificati. Talvolta tali proposte vengono offerte anche alle famiglie, ma purtroppo la risposta non è sempre quella attesa.

I documenti prodotti dalla scuola (come il Regolamento d'istituto, il Patto di corresponsabilità, il PAI, ed altri) vengono condivisi con i genitori a livello di stesura nelle sedi formali, vengono poi pubblicizzati e pubblicati sul sito ufficiale e infine vengono analizzati e nuovamente condivisi anche in sede di incontri formali/informali con i genitori degli alunni dei vari ordini di scuola.

L'utenza risponde poco agli stimoli offerti. Di sicuro questo punto va presidiato e migliorato nel tempo studiando forme di coinvolgimento più motivanti. Il supporto di strumenti informatici potrebbe agevolare questa fase di dialogo e di contatto con il territorio.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti, è sede della rete di distretto e ospita incontri e seminari anche organizzati da enti e soggetti esterni; ha inoltre collaborazioni con soggetti esterni (Scuola dell'Infanzia Comunale, Municipio, ASL, Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, Croce Rossa, Protezione Civile, Telefono Azzurro, Associazioni ONLUS, ...)

Tutte le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.

L'Istituto partecipa ai tavoli di discussione con la Commissione cultura del Municipio e prende atto del POF Municipale e lo adatta per quanto è possibile, al POF d'Istituto per la promozione delle politiche formative.

La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori e li coinvolge sempre nella partecipazione alle sue iniziative sia attraverso i loro rappresentanti negli Organi Collegiali e nel Comitato dei Genitori, sia con contatti diretti personali.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti in uscita della fascia bassa (voto 6) all'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado	Contenere la percentuale delle valutazioni in uscita della fascia bassa (voto 6)
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuzione della varianza tra le classi seconde della scuola primaria	Contenere la percentuale di varianza tra le classi seconde della scuola primaria
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati riguardanti gli studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si nota che la percentuale di alunni che hanno conseguito il sei nell'a.s. 2013-2014 è nettamente superiore rispetto alla percentuale di Roma, Lazio e Italia; la percentuale degli alunni che hanno conseguito il sette è lievemente inferiore ai dati di riferimento, quella dei diplomati con otto è nettamente inferiore, mentre la quota dei nove e dei dieci è superiore rispetto a tali dati. Dunque appare evidente una concentrazione elevata di alunni nella fascia del sei (32.4%) e una percentuale piuttosto bassa nella fascia media dell'otto (14,8%). Negli anni 2014/15, 2015/16 e 2016/2017, pur essendoci stati miglioramenti, si è notato che l'andamento degli esiti non è ancora del tutto stabile e che esistono variabili soprattutto in relazione all'utenza ed alla composizione delle classi. Per colmare tale divario occorre un innalzamento degli standard di apprendimento degli alunni attraverso l'acquisizione o il potenziamento di competenze soprattutto in Italiano e Matematica, così da spostare una percentuale di alunni dalla fascia medio-bassa (6-7) a quella medio-alta (7-8).

Per quanto riguarda le prove standardizzate si notano alcune differenze tra i punteggi conseguiti nelle classi. La varianza tra le classi è ancora significativa soprattutto nelle classi seconde della primaria.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Somministrare prove di verifica finali comuni per classi parallele per la matematica e l'italiano; anche prove d'ingresso comuni per le classi prime.
		Progettare il curricolo verticale unitario per competenze infanzia/primaria/secondaria di primo grado

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Migliorare la comunicazione tra gli ordini di scuola ai fini della continuità e personalizzazione dei percorsi aumentando le occasioni di incontro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il miglioramento degli esiti e la diminuzione della varianza tra le classi richiedono di implementare i processi di comunicazione tra i vari ordini di scuola finalizzati alla progettazione del curricolo unitario, alla formazione delle classi e alla pianificazione di obiettivi comuni per disciplina e per classi parallele da conseguire in step predefiniti attraverso: programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione comuni.

Anche la prevalenza di alunni che conseguono una valutazione bassa (voto sei) nell'Esame di Stato indica la necessità di un miglioramento della comunicazione tra i vari ordini di scuola, per consentire una tempestiva e puntuale elaborazione di percorsi personalizzati e il loro monitoraggio nel tempo.